

cerbe querimonie de' Francesi, che mossero in Roma ogni pietra, prima perche si decidesse a favore di Fristemberg, e poi vedendo disperato il caso, perche il giuditio andasse in lungo, sperando dal tempo quel beneficio, che non poteano haver di presente. La fervida protettione, che il Rè di Francia palesò in quest'occasione al Fristemberg, facendo anco sfilar buon numero di Militie nelle Terre del Vescovato di Colonia sotto apparenza di conservare a' Canonici la libertà dell' Elettione, ma in effetto per appoggiarlo con la forza, e con l'autorità, concitò tutti i Principi dell'Imperio, i quali senza i riguardi di Religione prefero parte in quest'interesse. Pubblicavano violata la libertà della Germania dalla violenza de' Francesi, e contaminato il decoro dell'Imperio, se nel Collegio Elettorale si fosse trovato un Fiduciario del Rè di Francia, così nominato il Cardinale di Fristemberg per havergli giurato fedeltà come Vescovo d'Argentina, dopo esser stato il principale instrumento, perche cadesse quella Città in suo potere. Apprendevano di più, che occupato una volta quell'Elettorato dall'Armi Francesi, impossibile riuscisse restituirlo all'antico Dominio, essendo evidenti i disegni del Rè di ridurre la Francia a gl'antichi confini del Reno. L'Imperatore poi non poteva tollerare nella Dignità d'Elettore il Fristemberg, conosciuto di genio tanto avverso alla Casa d'Austria, temendo, che con l'efficacia del suo spirito, con l'appoggio dell'emula potenza fosse habile ad intorbidare al Figliuolo l'elettione in Rè de' Romani, ambita dal Rè di Francia per il Delfino, non essendo molto difficile a sortirne l'intento, se con questo di Colonia, havendo già dipendenti, e chiusi dalle sue forze quelli di Magonza, e Treveri, si fosse trovato con un partito così forte nel Collegio Elettorale. Universale perciò inforse il concorso de' gl'animi, e delle forze de' Principi di Germania per sostenere l'elettione del Principe Clemente. All'interesse di Colonia s'aggiungeva per fomento di perturbatione quello pure del Palatino. Morto Carlo ultimo Conte, e con esso estinta la sua linea, era questa cospicua heredità caduta in Filippo Guglielmo Principe di Neoburgo, Suocero dell'Imperatore, come il più prossimo di Sangue. Le ragioni però de' beni allodiali s'aspettavano al Duca d'Orleans Fratello del Rè di Francia, come Marito della Sorella dell'ultimo Elettore De' Sontoi.

*Palatino
del Reno
caduto nel
Principe
Filippo di
Neoburg.*